

Genova, 30 giugno 2015

Al Chiar.mo Professor
Franco Montanari
Decano del
Dipartimento di "Antichità, Filosofia, Storia e Geografia"

Oggetto: presentazione di candidatura alla carica di direttore di dipartimento

Facendo seguito al decreto della S.V. in data 19 giugno 2015, inerente all'indizione dell'elezione del Direttore del Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia e Geografia per il triennio accademico 2015/2018, la sottoscritta Prof. Sandra Origone, con la qualifica di *professore di prima fascia* s.s.M-STO/01, attualmente in regime di impegno a tempo pieno presenta, nel termine di cui al suddetto decreto, quale docente incluso nell'elenco definitivo dei candidabili, la sua candidatura alla carica e, a tal fine, allega i propri *curriculum* e programma, ai sensi dell'art. 68, c. 2 dello Statuto.

La sottoscritta dichiara di essere a conoscenza che:

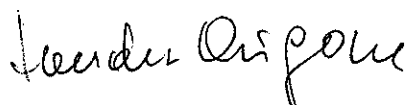
1. la presentazione di candidatura da parte di un professore che ricopra una carica incompatibile con la carica di direttore di dipartimento (art. 69, commi 1 e 3 dello Statuto) comporta di diritto l'opzione irrevocabile per la carica di direttore di dipartimento, in caso di elezione;
2. la presentazione di candidatura da parte di un professore in regime di impegno a tempo definito comporta di diritto l'opzione irrevocabile per il tempo pieno in caso di elezione;
3. la presentazione di candidatura da parte di un professore autorizzato a dedicarsi ad esclusiva attività di ricerca in sede diversa o in congedo per motivi di studio o ricerca comporta rinuncia implicita all'autorizzazione o al congedo in caso di elezione.

La sottoscritta allega (a pena di esclusione):

- *curriculum vitae* datato e firmato;
- programma datato e firmato;
- copia di documento di identità in corso di validità

La sottoscritta autorizza il dipartimento a pubblicare nell'albo e sul sito internet della struttura, per tutto il periodo di durata della procedura in oggetto, la domanda di candidatura, il *curriculum vitae* e il programma.

Sandra Origone



PROGRAMMA

Dopo sei anni di coordinamento di due Corsi di studio mi sono potuta rendere conto che la richiesta generale è di tornare a un confronto delle opinioni e a una condivisione delle decisioni, del lavoro, degli interessi scientifici e didattici, come del resto è giusto che sia in un organismo collegiale quale è l'Università, là dove si incontrano gli insegnanti, il personale tecnico-amministrativo, gli studenti.

Ciò a mio parere significa in primo luogo valorizzare un lavoro organizzativo coordinato tra i docenti e il personale tecnico-amministrativo. Gli ultimi provvedimenti ministeriali hanno avvicinato le due categorie nella condivisione di azioni, quali la programmazione didattica, l'informatizzazione ai fini della digitalizzazione dei siti, la valutazione della didattica e della ricerca, abituandoci a forme di collaborazione finora ignorate. In un quadro di positiva interazione, sarà opportuno valorizzare il lavoro tecnico-amministrativo con le sue prerogative, coerenti con quelle dei docenti, le cui competenze sono squisitamente didattiche e scientifiche, ai fini di offrire agli studenti la serenità, l'efficacia formativa, la qualità dell'insegnamento e dei servizi che meritano.

Particolare attenzione richiede la voce reclutamento, che è certamente la più importante ai fini della continuità dei nostri corsi di laurea, delle nostre discipline, della tradizione degli studi e giustamente è ora al centro dell'interesse generale. Credo che una corretta individuazione dei criteri sulla base delle urgenze di ricoprire settori in crisi, delle priorità di attesa, età, scadenze possa rappresentare un aiuto per decifrare le situazioni complesse in cui ci troviamo favorendo il turn-over in corso con la progressione delle nuove generazioni. Tuttavia la vita del Dipartimento non deve né può concentrarsi unicamente su questo aspetto. Il Dipartimento è un organismo vivo che richiede un impegno costante, con studenti che si laureano e docenti e amministrativi sempre operativi. Anche in una fase critica come questa, anno per anno, nuovi studenti si avvicinano nelle nostre aule chiedendoci di seguirli nel loro percorso formativo: questa è la priorità del nostro impegno.

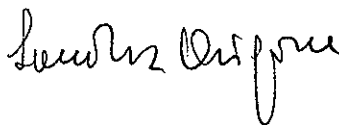
Nelle mie intenzioni c'è la volontà di rendere efficiente ogni nostra azione sul piano didattico-operativo attraverso un coordinamento rapido, incontri e scambi di esperienze; sul piano della ricerca, attraverso incontri interni, a incominciare da settori affini che riconoscano di avere interessi scientifici convergenti. In particolare, per quanto attiene alla ricerca, mi sembra necessaria l'attivazione di un servizio di dipartimento parallelo al settore ricerca di Ateneo, che si occupi di favorire l'accesso alle informazioni utili in campo umanistico e l'assistenza necessaria per consentire la partecipazione di tutti i docenti ai progetti nazionali e internazionali. Non mi riferisco certo a un supporto per incapacità informatica dei docenti, ma perché le loro competenze di ricerca e i loro impegni sono di tutt'altro genere. Prevedo inoltre di affrontare problemi specifici relativi alla nostra attività quotidiana (esempio: biblioteche), grazie anche ai suggerimenti che provengano dalle diverse sedi.

Queste considerazioni a mio parere sono alla base di ogni intervento che dovrà essere rivolto alla didattica, alla ricerca, all'organizzazione attraverso una chiara formulazione dei criteri di intervento.

Sono peraltro consapevole della difficoltà di operare in una situazione di continuo cambiamento, di incertezza normativa, di richieste ministeriali poco convincenti e, talvolta, anche poco chiare. Nel rispetto della legge, è evidente che ogni nostro sforzo dovrà essere rivolto a chiedere la semplificazione di procedure che stanno paralizzando lo svolgimento normale della vita universitaria.

Genova, 30 giugno 2015

Sandra Origone



Sandra Origone

Curriculum vitae

Nata a Genova il 1° maggio 1950, è professore ordinario di Storia medievale presso la Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Genova.

Già professore incaricato di Istituzioni medievali alla Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Sassari, di Archivistica e di Storia medievale dell'Oriente europeo e, in seguito, professore associato di Storia bizantina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova, dal 2005-2006 è professore di I fascia presso la stessa Università, prima di Storia bizantina e dal 2011-12, a seguito del trasferimento al settore M-STO/01, di Storia medievale.

Attualmente insegna Storia medievale per il Corso di laurea triennale in Storia e Storia del Mediterraneo medievale e dell'Oriente bizantino per il Corso di laurea magistrale in Scienze storiche.

Ha organizzato e seguito, come delegato del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, l'azione tirocini. Dal 2009-10 fino ad oggi ha ricoperto il ruolo di coordinatore dei corsi di laurea triennale in Storia e Magistrale in Scienze storiche. Dal 2012-13 è membro della Giunta del Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia e Geografia e del Consiglio della Scuola di Scienze Umanistiche.

Nel corso dell'attività scientifica e didattica ha curato collegamenti su tematiche connesse con la proiezione mediterranea di Bisanzio e con le crociate, partecipando a congressi, seminari e pubblicazioni internazionali. È membro del comitato scientifico delle riviste *Itineraria* e *Porphyra*; recentemente ha partecipato con proprie relazioni a incontri e congressi internazionali, quali *Marseille en Méditerranée. Echanges économiques et culturels de la ville grecque à la ville médiévale* (Aix-en-Provence 2013), *Byzantium and the West. Perception and Reality (12th-15th c.)*, University of Athens, 5-6 September 2014, *Second Levantine Congress* (Smirne, 31 ottobre -4 novembre 2014).

È autrice di articoli e saggi pubblicati in sedi nazionali e internazionali, austriache, greche, bulgare, francesi, inglesi, russe. Nel corso della sua attività scientifica si è occupata dell'edizione di fonti medievali, sia documentarie sia epigrafiche, in particolare con le pubblicazioni degli atti notarili relativi alla Corsica e delle iscrizioni del Museo di Sant'Agostino in Genova.

Ulteriori tematiche, che tuttora persegue, sono connesse con la storia del Mediterraneo e i problemi relativi alla navigazione e alle rotte medievali, argomento di recente ripreso in tre lavori (*Sea routes and knowledge of the Pontic Area*, in *Russia and the Mediterranean*, Proceedings of the First International Conference, Athens 2011, pp. 237-253; *Itinerari sul mare verso Occidente: crociati, mercanti e pirati (secoli XII e XIII)*, in «*Itineraria*», 12 (2013), 2014; *La navigazione e i*

pericoli del mare, ibidem, 13 (2014), 2015, pp. 71-83) e agli oggetti di pregio e valore simbolico transitati da una sponda all'altra del Mediterraneo (*Duae cruces de cristallo et ligno Domini: culto e pirateria nel Mediterraneo*, in *Mare et Litora. Essays presented to S. Karpov for his 60th Birthday*, Mosca 2009, I, p. 175-190).

Un altro filone di studio riguarda le interrelazioni tra Bisanzio e l'Occidente con particolare riferimento sia alla diplomazia (*Bisanzio e Genova*, Genova 1997; *Giovanna, latina a Bisanzio*, Milano 1999, premio Delenda 2000, attribuito dalla Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique; *La Sicilia nelle relazioni tra Bisanzio e le città italiane*, in *Byzantino-Sicula*, Palermo 2014, pp. 65-74; *La prima visita di Giovanni VIII Paleologo in Italia (1423-1424)*, in *Vie per Bisanzio: VII Congresso Nazionale dell'Associazione italiana di Studi Bizantini: Venezia 25-28 Novembre 2009*, Bari, 2011, pp. 525-536), sia agli aspetti territoriali concernenti la presenza bizantina nella Penisola italiana (*L'Italia tra Goti e Longobardi nelle fonti storiografiche bizantine*, in *Ai confini dell'impero. Insediamenti e fortificazioni bizantine nel Mediterraneo occidentale (VI-VIII secc.)*, Bordighera 2011, pp. 109-131).

In una prospettiva storiografica che vede Bisanzio come fattore di diffusione e incontro di civiltà nelle aree della sua tradizione sono scaturiti i lavori concentrati su specifici contesti, che hanno consentito approfondimenti anche sulle condizioni della popolazione greca e latina d'Oltremare di fronte all'avanzata ottomana (*La fine del dominio greco nel mar Nero*, in «*Bizantinistica*», VIII (2006), p. 245-271).

Al tema del colonialismo medievale si collegano i lavori relativi al contesto del mar Nero, per il quale le è stata affidata la relazione su *Guerra e società nel mar Nero: il confronto tra Genovesi e Veneziani*, presentata nella seduta plenaria del 22° Congresso Internazionale di Studi Bizantini (*Proceedings of the 22nd International Congress of Byzantine Studies*, I, Sofia 2011, pp. 431-440), al contesto dell'Egeo (*I Greci di Chio di fronte alla dominazione genovese*, in *Bisanzio e le periferie dell'impero*, Acireale-Roma, 2011, pp. 181-202) e al contesto crociato (*Genova e Venezia al tempo della Quarta Crociata*, in *Venezia e la Quarta crociata. Venezia-Bisanzio-Impero Latino*. Relazioni presentate alle Giornate di Studio organizzate per l'VIII Centenario della Quarta Crociata e promosse da Università Ca' Foscari di Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Centro tedesco di Studi Veneziani. Venezia 2006. p. 97-124). I filoni indicati attraverso alcuni dei lavori che li rappresentano corrispondono anche alle attuali linee di approfondimento e ricerca.

Genova, 30 giugno 2015

Sandra Origone

